

IN RICORDO DI TONINO GUERRA

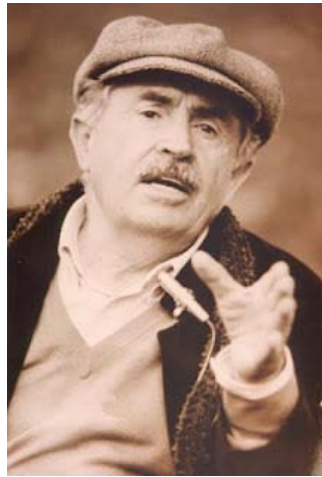
Ricordiamo Tonino Guerra, firma del Calendario e vincitore, nel 1950, del Premio Cattolica per la poesia dialettale insieme a Pier Paolo Pasolini.

Amarcord

Un' *Amarcord* – Sarebbe sempre la stessa cosa. Sarebbe un... amarcord. Racconterebbe qualche cosa accaduta prima, cogliendo la carica che anticipa il dopo.

Forse non bisognerebbe neppure pensare all'amarcord, perché la base del cinema – in fondo – è sempre la stessa. La realtà è piena di storie stupende e noi continuiamo a chiederci "Perché siamo al mondo?", "Chi siamo?". Anche

una piccola storia d'amore stupenda. Di recente film di Tarkovskij: figlio in *Solaris*. Il figlio volando nello spazio dell'atmosfera, rischiando che attende il ritorno. Mi stato l'incontro, cosa personaggi, quale utilizzato lo sceneggiatore. non introdurre niente di nessuna forzatura



può essere una cosa pensavo alla scena di un all'incontro tra padre e cosmonauta che sta profondo, al di là la vita, e il povero padre chiedevo come sarebbe avrebbero fatto i due espediente avrebbe E alla fine la scelta è di eccessivo o di falso: dell'immaginazione. Il

padre apre la porta, guarda il figlio che cade in ginocchio e abbraccia le gambe del genitore, sommità d'affetto innanzi a lui. È una scena piena di naturalezza eppure risplende di fantasia. Torniamo, quindi, a pensare a cose più piccole, più semplici, ma proviamo a guardarle con maggiore attenzione. Sono un uomo che ama guardare. Adesso guardo la pioggia. Prima c'era il sole, adesso tutto è grigio. Non mi chiedo quasi niente. Penso a chi verrà a trovarmi e attendo. Quest'attesa è già un film ed è l'attesa di chi, a novantadue anni, sta andando incontro alla morte. Descrivere un simile istante di sospensione, con tutti i ricordi che piombano in un paesaggio grigio, è già una cosa bella.

Poi arriva qualcuno che ti dice "Buon giorno, parliamo di cinema?". E va bene così.

di Tonino Guerra, dal numero 753 del Calendario